

Roma 13 agosto 1970

Egr. Prof. Branzini

di ritorno dalle ferie ho trovato il mio  
inchiostro espresso nel prole mio bello del  
catologo Depero. La signorina mi presenta  
mi dice del momento che proprio in  
questi giorni vedo nel catalogo di  
Benvenuto dimenticato in mano il  
mio lavoro. E oltre che buona  
parte delle mostre si basa sul  
lavoro di ricerca da me svolto  
in quelle di Torino. Inoltre neppure  
il mio testo e vari articoli scritti non  
stati citati esclusivamente come hanno  
fatto comodo!

Come vede è difficile al primo  
d'occhi trovare persone che sappiano  
il loro attini, ed è dir poco -

%



Allo core comunque ci si deve  
aspettare; e, se non altro, un sistema  
per controllare e vedere chi veramente  
è studioso e attento operatore, chi è,  
in fondo, riprove nell'animo e non  
povero e piccolo personaggio che si  
fa bello con le piume altrui.

Perdoni lo sfogo. Con lei l'ho  
notato fare anche, entrambi, non  
opportuno ~~di~~ e quelle piume  
di personaggi che sanno con-  
tarsi dimenticare, quando le  
loro comoda.

Un caro saluto e tanti auguri  
di buon lavoro

Mio buon lavoro

VIA DI PARIONE, 40

00186 ROMA

T. 650-782



Roma 18 ott. 1970

Carissimo Prof. Bronzi,

rispondo in ritardo che la mia ultima enumerazione è totalmente esaurita dei testi della nostra "Iniziativa trentina della lingua e dei dialetti" che sta per essere edita a TN e cura del Libris. La parte storica ~~è~~ è stata curata dal Prof. Pronno. Non appena morto la farò avere il catalogo. Con questo materiale ho finito con TN. Resta l'impegno con il Centro Romani, ma è poca cosa e non interessante.

~~Allego~~ Allego una copia dell'articolo dedicato alla nostra di Depretis; nella parte finale, "islands", che le vorrò come stanno!

Un caro saluto

Luigi Lambertini



Lmbr  
Lambertini

Genova 14/70

Carissimo Prof. Browni,

è stato un periodo veramente tremendo,  
questo. Due influenze con relativi effetti  
nel lavoro e poi ripercussioni nel tentativo di  
ripristinare il tempo perduto. Con  
anche la corrispondenza è rimasta  
lenta. Comunque non l'ho dimentica-  
ta! Ho letto anche il suo ultimo  
scritto. Bravissimo.

Il 30 gennaio è tutto si inaugurerà  
la mostra degli incisioni trentine e  
ci sarà anche un "omaggio" a G. Polo.  
Della mostra la parte storica è del  
Prof Browni. Io ho curato i contempora-  
nei in vita. Il testo del Polo è ampliato  
ma abbastanza interessante e mi è  
stato possibile farlo con sufficiente men-  
zione critica almeno sopra. Credo che i  
miei scritti precedenti non siano fondamentali  
e ne ho ompiamente - donato a Cesare

%



ciò che è di lesore - tenuto conto.

Ma è lui un principio definitivo.

Le Romanzi ho scritto una lettera  
molto sentita con l'elenco dei miei

contributi e Deputo. Numeroso mi

ha risposto. Ora faccio e scrivo.

Ho avuto più di una occasione

un "solvo le pecie", ma è di

bronzo (le mie pecie) e quindi

si tiene anche lo stag!

un loro soluto e tanti altri

enghi di Bone Feste

mo l'ambata.



Luigi  
Lambertini

Venezia, 23 dicembre 1970.

Caro dottor Lambertini,

mi duole che a causa di un'influenza il Suo lavoro sia stato, in qualche modo, impedito. Lo comprendo, dato che anch'io ho subito la stessa sorte. Tuttavia, vedo che Ella s'è ripreso bene, e le presentazioni nei cataloghi che ricevo, me lo provano. Le auguro, quindi, di continuare con lo stesso ritmo.

In quanto al Passamani, cosa c'era da aspettarsi? Egli, è evidente, si ritiene uno storico ormai arrivato, anche se non tutti comunque sono disposti ad ammetterlo: e disdegna perciò di trattare con noi, poveri giornalisti. Io non gli ho scritto, né gli scriverò. Egli ci ignora: ignoriamolo pure noi. E faccia pure la sua strada come meglio può. Ma stia attento! E, aggiungo, una riga di risposta a Lei doveva darla, non foss'altro che per correttezza.

La ringrazio, caro dottor Lambertini, del positivo giudizio che mi ha dato del Rembrandt. Mi ricordi a Sua moglie. A Lei un saluto e un augurio di buon lavoro per l'anno nuovo. Il

(Silvio Branzi)



Luigi  
Lambrini

Roma 5 marzo 1971

Carissimo Prof. Bronzini,

sono veramente dispiaciuto per la sua  
malattia che spuro - e con le angustie con  
tutto il cuore - si sia ormai risolto per  
il meglio -

Se avessi saputo che lei era a Trento sarei  
venuto subito e cercherei di stare un po'  
insieme - Che peccato!

Non si faccia cruccio per l'inaugura-  
zione. E' stata bella... me uguale e  
tante altre.

Nel testo nell'opera di Polo l'ho citato  
doverosamente e ho tenuto e farlo  
perché i miei scritti hanno, nel vero  
senso della parola, aperto la strada  
alla lettura. E se ne sarà accorto dal  
momento che ho appreso ben poco  
di nuovo! Affermo ciò con molta  
sicurezza e senza alcuna modestia -

%



I risultati delle mostre - e quanto  
mi dicono - sono stati ottimi: circa  
7000 visitatori. La stampa ne ha  
parlato abbastanza e giusto  
nonostante le poche ore di  
che non ha permesso alcun numero  
speciale. Certo che sono state pubblicate  
due notizie - dall'altra parte come si  
vede piuttosto da chi ha voluto la  
vendere solo nel catalogo? Meglio dire  
che le recensioni non ne sono  
ancora uscite. Ma le speranze non  
mancano.

Ora mi congedo da lei con un  
effettuosissimo abbraccio - per tutte  
le benedizioni? - rinnovando le tante  
auguri di mente prospera

mo lombardini



Luigi  
Lambertini

Isola degli Estensi 16/9/71

Carissimo Bronzi,

finalmente ho terminato il giro d'Italia  
"per" Mosca. Con lo scritto e Valsecchi  
e proposito del Gardo. Ma bene, più ho  
detto dei problemi storici da invitare  
(ora alquanto utile sia per il premio, sia  
per la patria) e ho formulato... i dubbi  
nella prima o 5. Sarebbe una ottima  
ma ci sono molti rischi sia negli inviti  
sia nelle premiazioni. Molte le spese  
per l'organizzazione e naturalmente  
comunque c'è tempo per pensare e  
tutto con calma e ponderatezza.  
Vorrei riprovarti ancora una volta  
per avermi chiamato con te e per  
hate delle prime e per avermi dato  
la possibilità di conoscere la Borghese;

dott. Luigi Lambertini - ~~00186 roma - via di parione, 40 - tel. 650.782~~



Via Ludovico di Monreale, 7 - 00152 ROMA  
tel. 58.51.67



è una ottima pittrice e una donna  
deliziosa e sensibile sotto ogni  
aspetto di vista - Che cosa buona!  
Anche Marie Per ne è rimasta  
entusiasta.

E ora un affettuoso saluto  
e tanti auguri

Tuo Gigi



~~Luigi  
Lambertini~~

Roma 28/9/71

Carissimo Brunzi,

sono tornato e come l'hai e mi  
trovo nel "rinspetivo" caso del  
trasloco - C'è da vedere la festa!

Mi ha scritto il Sindacato di Guardia  
e il sig. Dell'Aglio. Veramente  
gentilissimi e pieni di affetto.

Mi ha risposto anche Volturni.

E' d'accordo in una piazza e 3  
(proponendo 5 nel caso si formasse

stato della obra men) e per i  
gravi stromenti. Sei d'accordo?

Ora quindi non resta che  
attendere per vedere se l'anno  
prossimo si riconfermeranno.

Il viaggio che veniamo in  
discreto (la meliora stava volando  
in alcuni punti) - Peccato che



non ci si è visti proprio per  
perdere un colmo e niente come  
sempre. Sono per le province  
mie colate e Venezia.

In affettuoso abbraccio e grazie  
ancora per le notizie che hai  
riposto in me

two love heart



Luigi  
Lambertini

Roma, ottobre 1972

Carissimo,

queste lettere l'ho avute nel cuore oltre  
nostre portenne de garde e sembrava con-  
facile scriverle! Invece sono dovuto andare  
un un paio di volte a Firenze un le  
nostre oltre amiche e per quelle duoi  
cette ala amiche popolari me.  
Di conseguenza, subito a scrivere i  
herri un i p'visti e per il Diacono.  
Il riparo e la cristianità sono ormai  
tanti, almeno hanno; poi l'indumento  
una pausa.

L'ho subito dedicata alle lettere dei tuoi  
scritti - ho terminato il De Piero e anche  
il Martini.

Vedi, caro Bruno, ora dovrei ripeterti le  
cose che già ti dissi nelle nostre riunioni  
in via del lago. Nei tuoi scritti esiste veramente  
un respiro ampio, largo e profondo. Insomma,  
non sono complimenti!, il tuo pensiero trova  
nelle parole, nelle frasi un elemento riflessivo;

✓



P.S. - Ho scritto al dott. Ventini, al Dott. Agnola e al Signorelli. A quest'ultimo - per convincerlo - ho dato "verità" ... che non ho!

Voglio dire che mi servite sempre dietro un  
"retroscena" di esperienze, con osservazioni  
e intuizioni che la pagina scritta documenta  
ed esalta in pieno.

Quando tu scrivi nel De Peri: "la metafisica  
lo inchioda nella magica del suo mistero laico  
e enigmatico", in poche parole hai scritto un  
antichissimo saggio. E potrei continuare a  
lungo, ma dovrei... trascrivere, meglio,  
trascrivere le tue nozioni per intero.

Per Martini che documenta! Un proprio  
criterio che pretendono il "pastorale"  
della critica cosa vuol dire avere  
l'idea chiara, immediata e assoluta profanica  
noia!

Non so: leggendo il tuo Martini  
finalmente ho trovato una riprova ed  
una sensazione che avevo circa il  
trattato di questo arte arrivato in  
linea ad una sola ormai per lui  
concludere e finita!

Carissimo Bianchi, ti dico sempre  
meglio in white e con Marie Pie  
ti invio un affettuoso abbraccio  
con un particolare augurio a tua  
sorella, per lei, serena e discreta.  
Siete persone indimenticabili

tra molti



~~Luigi~~  
~~Lambertini~~

Roma, 6/10/72

Carissimo Brauzi,

ti scrivo e ti scrivo perché, stando e  
quanto mi hai comunicato, ormai  
dovrebbe essere terminato il periodo  
di revisione. Lancia. E io spero pro-  
prio, e ti auguro di tutto cuore, che  
tutto n'è molto più il meglio.  
Ti ricordo e spero e mi per di  
volerti "rifare" di nuovo in  
primo.

Novità non ne ho molte. Direi che  
lavoro molto sarebbe molto. Lancia  
lora dopo di note e un articolo  
in la propria nel quale vedo  
anche del tuo carteggio con H.  
Mortini... non ti smentire: aspetta  
e leggere!

Le ricerche in De Chénio procedono



puntosto bene: pensa che ho imparato  
perfino a fare le fotografie! Una  
volta terminato di schedare l'erò  
una cennita... e n'volehè.

Ti ringrazio tanto per avermi  
ricordato della documentazione  
nel "reco mostro"; l'ho ottenuto e ti  
prometto che tutto ti verrà reso  
fino all'ultimo foglio.

E ora un fratino althecur  
e anche che Maria Pia un certo  
voluto pure per tua sorella

Am  
combr



Roma 26 ott. 72

Carissimo,

promis delle cartoline "trentina" dalle  
quali sperisco (che investigator!) che non  
sei ancora a Venezia ove ho indirizzato  
la mia ultima lettera. Ti è giunta?

Comunque eccoti un perzullo che ho  
scritto per Capogrossi - Parlo anche  
di te e Nestini. Come, vedrai.

E la salute? Siamo a posto?

Augurissimi e un affettuoso  
abbraccio anche a tua sorella,

tuo Gigi

Per quanto riguarda la documentazione in  
de chimico non l'ho ancora ricevuta; questo nel caso  
tu me l'avessi già inviata. Appena l'avrò te lo farò  
sapere - Nelle biblioteche romane, quel no lo che

dott. Luigi Lambertini - 00152 roma - via Iodovico di monreale, 7 - tel. 585167

c'è ... non è stato reso!



*Lumi  
Lumbertoni*

Roma, 10 agosto 1974

Carissimo Branzi,

ecco finalmente un attimo di quiete per poter scrivere in santa pace una lettera alla quale da tanto tempo penso. Come ha scritto Maria Pia a tua sorella, abbiamo avuto i muratori per casa durante l'inverno e la mia attività - per i disagi che immaginerai - si è rallentata anche se sono riuscito a far fronte, con notevoli sacrifici, ai vari impegni; giornali, prefazioni, visite a mostre *etc.* Ho saputo che mi hai spedito la tua documentazione su De Chirico e ti sono infinitamente grato per il pensiero... ma non ho ricevuto nulla. Hai qualche dato da fornirmi, numero della raccomandata o del pacco? Farei, per quanto possibile, delle ricerche alla Posta, anche se - data la situazione di disservizio - è praticamente inutile andare a lamentarsi! Una vera disdetta! I tuoi scritti e i documenti che avevi raccolto erano certo di grande interesse ed il loro smarrimento costituisce veramente una grande perdita: spero soltanto che tu mi abbia inviato delle fotocopie o dei dopplioni. In questo caso il danno sarebbe ridotto.

Ed occoti la mia triste storia con Rizzoli per il libro su DeChirico. Un brutto giorno mi comunicano che i musei, ai quali, su mia indicazione, si erano rivolti per avere i fotocolori per le tavole, stavano rispondendo picche. Meglio, pretendevano che l'Editore fosse in possesso di una autorizzazione di De Chirico. Questione di diritti d'autore ed anche di....falsi. Pare infatti che il Sormo abbia accertato che anche in certi musei ci siano sue opere fasulle. Così si dice.

Si trattava quindi di andare da D.C. con le fotografie delle opere che avevo selezionato per ottenere un'autorizzazione. Il che portava a correre grossi rischi. Come immaginerai subito, c'era il pericolo di dover inserire opere a suo giudizio (o della moglie)...."storiche". Per evitare questo, anche in base ad accordi con Bruni che ha la delega *etc.* sull'opera di D.C., ho proposto a Rizzoli di fare uno stampo del libro. In tal modo avendo già l'impaginazione fatta eventualmente il Sormo avrebbe fatto togliere qualcosa e non avrebbe potuto aggiungere nulla. Ma Rizzoli, dopo mesi altalena, ci ha ripensato ed ha preferito non farne nulla. A questo punto non mi restava, per essere pagato, che consegnare il manoscritto *etc.* E mi sono guardato bene dal seguire una simile linea. Avrei messo a loro disposizione un lavoro che avrebbero potuto utilizzare, senza firmarmelo, magari in altra sede. Quindi ho tutto fermo e fra non molto dovrei ricevere un rimborso delle spese sostenute, telefonate, fotografie *etc.*



Insomma ne sono uscito piuttosto malconcio ma poteva finire assai peggio. Almeno le ricerche che ho fatto potrò utilizzarle quando e come vorrò.

Per il resto la cronaca non registra fatti salienti. Unica cosa di un certo rilievo è la mostra Spazio-Memoria-Progetto che ho fatto ad Avezzano. Sono due antologiche di Tautrier e Max Bill eppoi venti italiani della generazione di mezzo che gravitano, grosso modo, fra questi due poli. Ma a parte ti ho inviato il catalogo che non è certo ricco né bello. Ma con pochi soldi e con una giunta comunale in crisi (i D.C. si dilanano che è un piacere) non potevo pretendere di più. Ora chiudo questa mia lunga chiacchierata con l'augurio di superarti bene. Ti immagino alle prese con i tuoi studi preferiti e ti prego di non dimenticarti di farmi avere tuoi eventuali scritti. Sono sempre una ricchezza, non dimenticarlo e non essere... avaro. E adesso un affettuosissimo augurante abbraccio, anche da parte di Maria Pia, a tua sorella e a te,

*tuo lambertini*

Via Ludovico di Monreale, 7  
000152 ROMA



(11/12)  
Lambertini

Trento, 14 ottobre 1974.

Caro ~~Am~~bertini,

sono veramente dolente di quanto è capitato fra di noi. Io, pochi giorni dopo tornato da Garda, ho fatto fare le fotocopie di tutto il materiale che pensavo ti interessasse, trattenendo soltanto alcuni fogli che non potevano servirti. Così ti spedii ogni cosa. Non so dirti come avvenne la spedizione: non certo come lettera semplice, probabilmente come lettera espresso, e non credo come raccomandata, in quanto non trovo più la ricevuta non ostante le varie ricerche che ho fatto.

Comunque, se il materiale ti serve ancora, sono pronto a rifare le fotocopie e a rispedirtelo. Ti avverto, però, che nei mesi scorsi ho scritto anch'io due articoli su De Chirico (stroncatori, naturalmente): uno, breve, che dovrebbe uscire nel Giornale; l'altro, più lungo, quasi un saggio, che uscirà nell'Osservatore politico letterario. Nel frattempo, pensavo che tu avessi esaurito il tuo compito, e mi stupivo come tu non avessi pensato a mandarmi il pezzo da te preparato.

Sono perciò veramente desolato dell'incidente e spero, comunque, di riparare in qualche maniera. Purtroppo quest'anno non ci siamo potuti vedere, dal momento che il premio Garda è stato sospeso: è possibile che lo si rifaccia l'anno venturo: io ho lavorato parecchio in questi mesi; e tu, penso, avrai fatto altrettanto. Ricordami a tua moglie, a te un affettuoso saluto dal tuo



Lettera  
lamentosa

Roma, Natale 1974

Carissimo Brauzi,

da quando ti leggo nel giornale mi sembra,  
ogni volta, di rivederti. L'ironia è come se il  
nostro orologio in riva al Garda continuasse.  
Il punto è che con queste mie "impressioni"  
le lettere tardano, le risposte alle lettere intendo  
dire, restano soltanto delle belle e simpatiche  
intenzioni. Tutto ciò è favorito anche da  
questa benevola città quanto mai disperi-  
va e dal dovermi dividere praticamente in  
due; al mattino fino alla tre del pomerig-  
gio lavoro in Rai, poi comincio la  
routine di critico. E più il tempo  
passa, più avverto la stanchezza per  
tali "dicotomie".

Comunque continuo con lena e poco  
impeto e ogni tanto mi trovo a  
"diz messa basa"!



Del De Chirico - come ti scrivi - non mi  
interessa più - mi riferisco al libro con Bizzoli -  
per questioni di diritti d'autore che l'editore  
~~non~~ ha risolto. Forse è stato meglio così.  
Il mio lavoro di catalogazione storico-critica  
avveniva in maniera libresca ... e quindi  
era privo della necessaria verifica del vivo.  
D'altra parte il compenso non era tale da  
permettermi viaggi <sup>in Italia</sup> ~~nei~~ <sup>molti</sup> musei  
del mondo e le varie collezioni private.  
A parte questo resto sempre il mio lavoro  
- avviene ora più che mai meccanicamente -  
e quindi mi piacerebbe molto sapere quanto  
hai sculto per l'onerevole politico letterario.  
Potresti fornirmi anche l'estratto? Grazie di  
cuore e tanti auguri anche a  
tua sorella, che me e Marie Pia

Two hamber fin

Carissima Sofia, la ricordo sempre  
con tanto affetto, anzi, vi ricordo tutti, e tutti.  
Un abbraccio e molti saluti. auguri Maurizio



14-1-75

Caro Brenni

proprio con Valsecchi mi ha detto che, se il dio volo  
non ci mette le code, le papine tornerà ad  
uscire e partirà da Venezia. Speriamo bene  
anche per i DINDI, tanto per citare Dante!

A parte ciò, quello dei veneti era un appun-  
to che ogni volta ottenevo con im-  
mensa. Infatti i tuoi articoli e quelli del  
Maso sono sempre delle gemme per lo  
spessore di vite e di culture che possiedono.

Attendo pertanto con impazienza i tuoi rapporti  
in Matine (un motore che intendo benedire  
e che è pieno che tu ne hai del medesimo avviso)  
nella nostra Venezia e sui Tiepolo.

Anni, se hai qualche tua monografia  
olopica e se non ti è di troppo ostacolo,  
fammela avere e mi è spere. Sto infatti  
riordinando la biblioteca con l'arrivo  
di un bibliotecario che mi richiedo tutto  
per autori e argomenti. Con finalmente  
noto "movimenti" di movimento del momento  
%



le meno dei libri e tale che per trovare  
uno mi toccava lavorare - sovente inutilmente -  
per trovare intere.

Pensa che una volta ho letto un testo in  
Vorleben - Gilolewskij senza alcun riferi-  
mento che non fossero le oblique, per  
tale ragione! Poi ebbi dei complimenti  
per ... l'originalità del testo! D'accordo,  
ma il rischio l'ho corso.

E ora mi sono voluto e complimenti  
per il tuo biglietto (è un capolavoro  
dell'etichetta!). Vorrei tornare a sapere che  
potresti per riempirlo con bene e in  
maniera uniforme. Affettuosamente  
e grazie di tutto,

tuo Bernhard



Trento, 20 gennaio 1975.

Caro Lambertini,

Ho qui la tua lettera e te ne ringrazio moltissimo. Finalmente, hai visto che la pagina ha ripreso e speriamo che non ci siano altri scioperi a fermarla di nuovo, poiché, come ben sai meglio di me, le cose dell'arte vengono sempre per ultimo. Comunque, io non merito affatto le tue lodi, poiché gli articoli che scrivo nel "Giornale" non hanno per me altra importanza che quella di farmi ricordare agli amici che non leggono "L'Osservatore politico letterario". Cioè a dire, quelle cose che io scrivo con maggiore impegno e senza restrizioni di spazio che ti impongono le necessità del quotidiano. Per altro, ti sono molto grato dell'attenzione che dedichi agli scritti miei. Ti mando qui il Matisse e i due articoli sui Tiepolo. Quando avrai un poco di tempo e niente da fare (chissà se quel giorno capiterà mai per noi?!) potrai darli un'occhiata e scrivermene con tutta franchezza il peggio che puoi.

Ti pregherei di spiegarmi quello che mi dici nella tua lettera in merito al bigliettino così ben "dattilografato". Non capisco davvero l'allusione. Però mi nasce il sospetto che tu ti riferisca ad un mio biglietto da visita. Ti confesso di possederne tre, tutti diversi. Uno dove è stampato solo il mio nome e cognome e indirizzo (e questo è solo per gli amici e le persone intelligenti); un secondo reca stampato insieme al mio titolo "dottorale", anche la parola giornalista (e questo è unicamente per le persone intelligenti, ma non amiche); il terzo, che mi fu regalato, porta insieme al mio nome, ai miei titoli e alle mie onorificenze,



varie (e questo mi serve soltanto quando devo presentarmi alle autorità costituite o ai politici: cioè a quelle persone che badano soprattutto all'esteriorità da quei vanesi o imbecilli che siano). Ora, potrebbe darsi che, senza volerlo, io ti abbia mandato uno di questi ultimi, dal momento che ne ho parecchi e ne uso pochissimi, devo pur liberarmene in qualche modo. Se così è stato, ti prego di scusarmi e ti prometto che, finiti questi, ne farò fare io un centinaio con una dicitura doppia di quella che è lì elencata.

Scherzi a parte, spero che il Marco si ricordi anche di me, venerdì 24, poiché ha lì giacenti tre o più pezzi miei.

Io leggo sempre le cose tue e ti invidio, poiché, vivendo a Roma, hai possibilità di vedere ~~più~~ molte più mostre di quelle che vedo io vivendo a Trento, che non ne vedo nessuna. Di quello che scrivo, lo scrivo di memoria, ricordando i bei tempi nei quali giravo anch'io per quasi tutta l'Europa.

Ti saluto, caro Lambertini, e ti prego di ricordarmi a tua moglie. Affettuosamente

P.S. Tu mi chiedi qualche doppietto dei libri o cataloghi che io possiedo. Ma non capisco se è roba scritta da me che tu vuoi, oppure anche di altri. Fammielo sapere, per cortesia.



Roma 13-2-75

Carissimo Brauzi,

ho ricevuto i fascicoli con i tuoi libri che  
mesto leggerò con attenzione; quindi te ne  
scriverò. A proposito, nei che il tuo rapporto  
in "Scultura lingue morte" l'ho citato  
varie volte?

Quanto all'elenco dei biglietti si  
tratta di autentica invidia per come lo  
hai compiuto scrivendo a macchina  
con una impressione imperfetta, senza  
che le ultime righe si "staccano". E  
la considerazione che appunto del tutto  
del fatto che in questo modo inutilmente  
ed usare biglietti da visita come invece  
hai fatto tu con autentica maestria.



Quanto ai doppi che ti chiedo, mi  
riferisco ai tuoi scritti principal-  
mente; e poi hai qualcore di altri  
autori che reputi interessanti, tanto  
meglio. In questo periodo infel-  
to riordinando le biblioteche con  
tanto di schedario per argomenti  
e per autori e quindi ti vorrei  
rappresentato al massimo!

E ora un grazie di cuore per tutto  
e un affettuoso saluto anche a  
tue sorelle che porta un'a e  
di Marie Pile

tuo lambertini



*Dott. Luigi Lambertini*  
00152 Roma - Via Ludovico di Monreale, 7  
Tel. 06-585167

Roma, 8 agosto 1975

Carissimo Branzi,

certamente che ho ricevuto i tuoi saggi su G.B. Tiepolo e Matisse e sulla pittura veronese! Li ho ricevuti, li ho letti e te ne scrissi, a suo tempo, non appena mi giunsero.

Temo quindi che la mia lettera<sup>(1)</sup> non ti sia giunta... forse tra qualche anno la vedrai arrivare con il fiatone!

Ora ho cominciato (il tuo plico è arrivato ieri) a leggere il tuo lungo scritto sull'Impressionismo e fin dalle prime righe l'ho trovato mordente e aperto, squadernato quasi come un grande libro, su quel periodo così fondamentale. Voglio dire che in poche battute, con completezza d'informazioni e annotazioni critiche, introduci il lettore in argomento. Adesso continuerò, poi ti dirò. Sono comunque certo già fin da ora che troverò notizie inedite e, nel suo insieme, quel taglio critico così pieno e coinvolgente che ti è proprio e per il quale affettuosamente ti invidio anche quando ti leggo su Il Giornale. Il lavoro per me è sempre tanto - considera che la mattina sono alla Rai - viaggio molto e nonostante il grande caldo quest'anno non sono stanco. Però non vedo l'ora di andare in vacanza a settembre. Sarò al Lido degli Estensi come sempre, tranquillo e "pacifico". Ricordaci tanto a tua sorella,

*affettuosamente*

*tuo beniamino*

(1) - Ne ho cercato la copia ma in questo momento ho fatto lo studio per ora avendo dovuto sostituire le librerie di legno con quella tua metallica. Poi, in un'occasione la confusione!



Caro  
Lambertini:

Trento, 3 agosto 1975

Caro Lambertini,

ti invio il numero del mese scorso dell'"Osservatore politico letterario" con un mio scritto sui "Cento anni dell'Impressionismo". E' molto lungo, ma spero che tu in qualche momento di sosta del tuo attivissimo lavoro, troverai il tempo di dargli un'occhiata.

Non so se hai ricevuto gli altri numeri dell'"Osservatore", con i miei saggi sulla pittura veronese, su G.B. Tiepolo e su Matisse. In realtà non me ne hai fatto cenno.

Vedo nella pagina de "Il Giornale" che stai lavorando di buzzo buono. E io invidio la tua attività.

Come sta tua moglie? Spero bene. Ti prego di salutar-mela molto.

Io, per sfuggire al caldo, mi sono rifugiato quassù a villa Madruzzo, un buon albergo a dieci minuti da Trento; e tu dove andrai?

Tanti cari saluti e buone ferie.